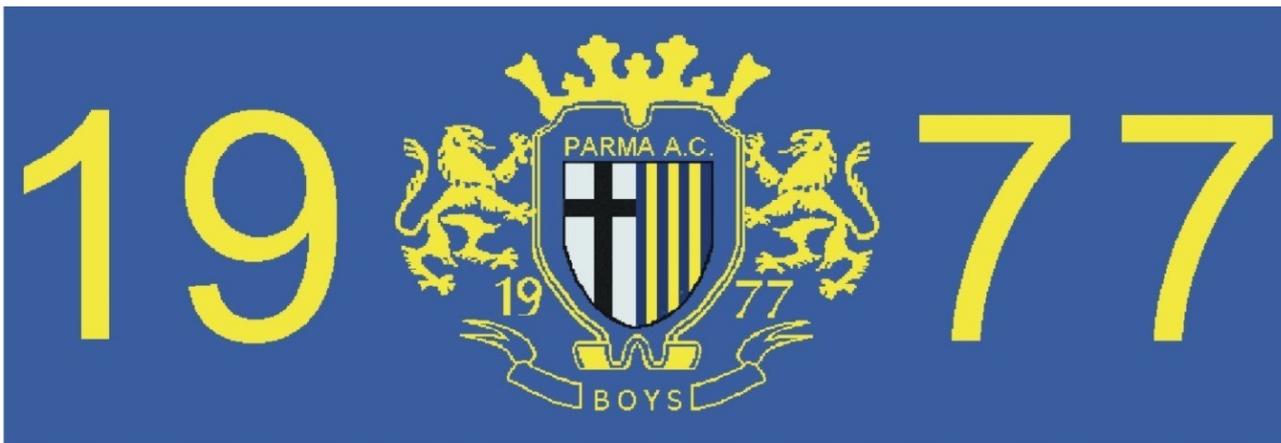


Riportiamo la Fanzine n° 10 anno 21 distribuita in occasione di Parma-Torino (06-01-2014).



N°9 ANNO 21 06-01-14 PARMA TORO
**NELL'ANNO DEL CENTENARIO
 AVETE PERSO LA POSSIBILITA' DI
 GUADAGNARE LA STIMA
 DELL'INTERA CITTA'**

L'anno del Centenario si è appena concluso, anche se la stagione calcistica è ancora in corso, vorremmo spendere qualche parola riguardo all'operato della società in merito all'importantissimo traguardo dei 100 anni appena raggiunto. Come sempre siamo sinceri ed esprimiamo il nostro parere in modo onesto con il solo e unico obiettivo di fare gli interessi della nostra amata squadra del cuore, per questo vogliamo sottolineare, per un futuro, i passi falsi commessi dalla società. Non vogliamo, per adesso addentrarci dentro i singoli episodi, piuttosto volevamo esprimere un concetto di base che secondo noi, sarebbe venuto a mancare nel corso dei festeggiamenti di questo giubileo. Pensavamo, forse illudendoci, che una festa come il centenario della squadra di calcio della nostra città, fosse vissuta dall'intera comunità come un appuntamento caloroso, folkloristico, storico e coinvolgente, in grado di segnare il passo nella storia della nostra squadra, utilizzando questo momento per risvegliare i sentimenti assopiti dei vecchi tifosi persi per strada e coinvolgerne dei nuovi. Ci aspettavamo una matrice puramente parmigiana nell'organizzazione degli eventi, eppure ci siamo accorti di una dislocazione territoriale non casuale dei fornitori della nostra società; questo a portato a ragionare in modo freddo e distaccato, come spesso succede nell'ambito lavorativo, quello che si chiedeva invece era un approccio familiare, fatto da facce conosciute, capaci e volenterose, in grado di saper soddisfare il fino palato parmigiano. Non si lamenti quindi sig. Presidente, quando allo stadio vede poche migliaia di spettatori, chi semina vento di solito raccoglie tempesta, non è il caso del gruppo dei Boys, con il quale lei ha penso un rapporto stupendo, ma piuttosto con il resto della tifoseria o per meglio dire della comunità. L'ambiente crociato è una grande famiglia, il centenario doveva essere il raduno di famiglia, come avviene per le feste natalizie per fare un esempio fresco: organizzare il pranzo di Natale al 24 dicembre, rischia purtroppo di non essere all'altezza delle aspettative; preparando le cose con il giusto anticipo, c'è la possibilità di fare le cose per bene, studiate nei particolari e con il giusto calore familiare. Purtroppo le cose le han viste tutti, le iniziative ideate e realizzate dai tifosi han riscosso un gran successo, diffondendo luce negli occhi dei tifosi crociati, a Ravadese e in piazza Ghiaia, abbi

Vorremmo concludere invitandovi a lasciare perdere orgoglio, presunzione e interessi vari, fatevi accogliere dalla nostra comunità, coccolatevi i tifosi uno ad uno, tenete saldi i rapporti con istituzioni, aziende e persone del territorio, potevate immergervi nella nostra storia per imparare a nuotare meglio in mezzo alla nostra comunità, invece ora agli occhi di qualcuno apparite come strani mostri marini con viscosi tentacoli.

Vi chiediamo di stare dalla nostra parte, perchè Parma siamo Noi!



Il 2013 è finito, un anno che entrerà nella storia, il centesimo anno della nostra società, qualcosa di estremamente importante ed irripetibile. Ma la stagione continua e con lei le nostre lotte, per continuare la rincorsa a quei traguardi che da tempo ci auspichiamo. Nell'ordine, le possibilità di poter seguire "il nostro" Parma senza dover ricorrere a quella forma di clandestinità che ci permette di essere comunque presenti, anche se in numero esiguo, ma certamente non ci fa crescere come Gruppo, perché è difficile reperire nuove leve. Da troppo tempo ormai ci manca il pullman, il suo stare a stretto contatto tra varie generazioni, ascoltando racconti Ultras che sembrano lontani anni luce, ma che fanno crescere terribilmente chi si avvicina al nostro mondo. Fare Gruppo da sempre è coinciso con la trasferta, ore di viaggio, bevute, racconti e un legame che si stringe intorno ad un unico ideale, quel senso di appartenenza al Gruppo che questa maledetta repressione ha certamente smorzato. Speriamo quindi di poter quanto prima vedere i pullman partire di nuovo dalla sede, con tanta gente e con tanto entusiasmo, alla volta della città in cui giochi il Parma. Poi non c'è da perdere di vista la classifica, senz'altro discreta, ma con un margine esiguo per definirla tranquilla. Si poteva senz'altro far di più, o meglio, forse si è raccolto meno di quello che si poteva raccogliere. La squadra ha dato sul campo tutto quello che poteva, forse in certi incontri non ha avuto la forza di chiudere la partita e ha lasciato punti per strada, ma siamo anche convinti che nell'arco di una stagione gli episodi a favore o sfavore vanno e vengono. Ci sono voci incontrollate che parlano di un Parma Calcio pronto a svendere i propri "gioielli", con il risultato di impoverire una squadra comunque nel pieno della stagione, e questo falso o vero che sia, non deve impoverire il nostro spirito e la nostra voglia di sostenere i nostri colori. Noi tifiamo per la squadra e non per i singoli, per la nostra maglia e non per chi la indossa, rispettando tutti quelli che comunque ci rispettano. Vogliamo vedere tanto entusiasmo, tanta gente che insieme a noi sostenga il Parma, una Curva sempre piena e colorata, un anno che ci riporti ad essere quella Nord che abbiamo conosciuto e che sappiamo dove può e vuole arrivare! Vivai Boys, viva il Parma!



SAMPDORIA - PARMA

Domenica 22 dicembre 2013 il nostro Parma è impegnato nella trasferta di Genova contro la Sampdoria. Per questa partita non siamo riusciti a fare i biglietti e non è valida l'opzione 1 più 1 con la quale eravamo entrati lo scorso anno. Poco importa, abbiamo un gemellaggio che dura dal 1990 da onorare e così di Sabato pomeriggio ci muoviamo verso Genova dove è anche in programma la partita tra Boys e Ultras. Dopo un breve salto al club ci dirigiamo



verso il campo, consapevoli di dover limitare i danni visto il nostro scarso stato di forma. Dopo la foto di rito e i consueti scambi di regali ha inizio la gara che vede la “presenza” degli striscioni Ultras e Boys fianco a fianco illuminati da tantissime torce: uno spettacolo. Peccato poter rivederli sono in queste occasioni. La partita ci vede soccombere per 5 a 1, come sempre il nostro portiere non ci da una mano ed effettua un paio di gatte veramente discutibili e sembra molto più concentrato sulla serata che dovrà affrontare nel migliore dei modi più che sulla partita. Amen, anche questa volta abbiamo perso anche se la maglia è stata onorata col sudore. Il tempo volante di una doccia che un pullman è pronto a portarci a Busalla a mangiare insieme a fratelli blucerchiati: una sorpresa veramente apprezzata da tutti noi. Era tantissimo tempo che non salivamo su questo mezzo, l'ultima volta era stata la scorsa stagione proprio qui a Genova dove affrontammo la trasferta in due pullman. Quanti ricordi che affiorano dentro ognuno di noi, quanti chilometri trascorsi fianco a fianco con il Gruppo, quante risate, quante litigate, quante mangiate, quante bevute, quante notti insonni trascorse a cantare per in nostro Parma. A tavola i discorsi ultras si sprecano, di certo i due Gruppi non stanno vivendo il loro miglior momento, anche se questo vale per tutto il movimento ultras in generale. Loro hanno tantissimi diffidati dopo la trasferta di Livorno, diffide prese a gratis per il solo fatto di essersi presentati nella città labronica muniti di regolare biglietto ma senza la tessera del tifoso. Noi, oltre alle diffide prese, aspettiamo un fratello che si trova ancora dentro e che sta pagando con la propria libertà l'amore verso il Gruppo e la Città dopo i fatti col Bologna dello scorso campionato. I brindisi si sprecano e trascorriamo il resto della serata al club cantando le canzoni giallo-blu-cerchiate e divertendoci come matti. La mattina seguente ci spostiamo in zona stadio, dove appendiamo all'ingresso della Sud lo striscione CREDIAMO IN AMICIZIA E VALORI VERI PER QUESTO BOYS E ULTRAS CANTIAMO FIERI, che sarà anche il titolo del nostro



comunicato mandato ai media per spiegare l'incredibile situazione che si è venuta a creare per questa sfida. I creatori del gemellaggio che dura dal 1990 oggi per motivi differenti e tra l'indifferenza generale vengono posti ai margini di questa festa, una festa che da molti anni vede l'unione di due comunità: Parma e la Genova blucerchiata. Trascorriamo il resto della giornata al Club pranzando e trascorrendo tutto il pomeriggio insieme ai fratelli blucerchiati diffidati. La partita termina con il risultato di 1 a 1, ma oggi del risultato poco ci importa. Da una parte siamo felici di aver scritto una pagina importante di questo ultras ventennale gemellaggio, dall'altra siamo dispiaciuti perché siamo ultras, siamo gente che avrebbe voluto vivere e gustarsi questo gemellaggio dove era stato concepito e vissuto...allo stadio! SEI GRANDE ULTRAS! ULTRAS TITO E BOYS PARMA!

PARMA - VARESE COPPA ITALIA ORE 21

E' il 3 dicembre e stasera va in scena il quarto turno di Coppa Italia che ci vede giocare contro il Varese. Ci troviamo in buon numero già nel tardo pomeriggio e pian piano raggiungiamo la zona stadio dove sostiamo per le consuete birre e chiacchiere pre-partita, in giro c'è poca gente e soprattutto pochi tifosi gialloblu, ma non ci sorprendiamo, l'orario di gioco (21.00) ed il freddo fanno presto a far rimanere a casa il tifoso (o sarebbe meglio dire il NOSTRO tifoso?), ma non noi che al contrario siamo carichi per questo match, conosciamo le buone potenzialità della squadra e speriamo in un buon risultato che ci faccia andar oltre questo "gradino" che negli ultimi anni ci è stato fatale e magari sognare di poter (anche solo lambire) un risultato molto più glorioso. Entriamo a ridosso del fischio d'inizio e ci posizioniamo sulla scalinata centrale dopo aver appeso i nostri stendardi, la Nord com'era prevedibile, vedendo le vie antistanti lo stadio, è semi-deserta, ma come dicevamo siamo purtroppo abituati a queste cattive visioni, cantiamo l'inno e sosteniamo da subito i crociati mentre entrano in campo, ricordiamo il Bagna e repentinamente intoniamo cori per il Parma, soprattutto dedicandogliene uno in particolare a riguardo del suo centesimo compleanno. Apriamo uno striscione, già esposto nella precedente partita col Bologna, che recita NOI STIAMO CON I 93, riferito agli amici blucerchiati colpiti da una vera e propria ingiustizia ad opera dello Stato, cane da guardia della sicurezza (!) sportiva. La carica che dimostriamo è ripagata



prestissimo da un prode Valdes che al 6' insacca la porta avversaria con un sinistro folgorante. In alto braccia e bandiere, scandiamo i battimani, la gola si arrossa mentre cantiamo, siamo

di questa partita che nel caso di una vittoria li porterebbe a calcare un campo che non vedono da decenni; dato il numero e la carica, si fanno sentire diverse volte. Col Varese esisteva un'amicizia, di alcuni nostri membri, con quelli che un tempo erano i Boys Varese, tuttavia questo rapporto non esiste più da tempo ed è deteriorato dal gemellaggio che lega i biancorossi con gli interisti (nostri nemici), per cui non li facciamo sentire i benvenuti, a più riprese e nei modi più svariati. Ad inizio secondo tempo apriamo la tela dipinta durante la Festa del 6 luglio scorso il cui soggetto è la scritta PARMA 1913, con lo stemma, in stile graffito. Al 52' è Munari a segnare il raddoppio e farci esaltare, mentre al 58' è Palladino a far continuare la nostra esplosione di felicità sull'onda di quella precedente. Siamo veramente entusiasti e cantiamo ancor più vigorosamente, vogliamo suggellare questo risultato e undici minuti più tardi è Rosi a segnare il quarto gol che consegna definitivamente la vittoria al Parma, scalfito da un solo gol biancorosso all'88'. Il nuovo coro "Son cent'anni! Che tifiamo! I colori gialloblu! E per altri cento noi saremo qua, a tifare il Parma!" comincia a prendere piede nelle nostre teste e bocche, viene cantato spesso durante la partita e testimonia il fatto che, noi, il centenario lo vogliamo festeggiare come ben si conviene, perché dev'essere la festa di PARMA, perché quelle maglie e quel pallone hanno rappresentato, rappresentano e rappresenteranno PARMA al pari di qualsiasi altro patrimonio artistico o gastronomico. Il triplice fischio ci conferma che la prossima tappa è la partita contro la Lazio a metà Gennaio e non ci poteva essere un regalo pre-natalizio migliore che la certezza di poter scalare ancora un po' la vetta che porta al traguardo di alzare la Coppa. Stasera i crociati si sono dimostrati ancora un'ottima squadra, e questo ci dà molta soddisfazione, perché l'impegno è la prima cosa che chiediamo, il risultato viene da sé (positivo o negativo), a coronare tutto questo c'è stato il saluto sotto la Nord. All'uscita non succede nulla, i varesini vengono fatti defluire in tempo record (e chissà in che modi) dallo stadio ai mezzi di locomozione e rispediti a casa. Per noi c'è il tempo di un'ultima birra in compagnia prima di far ritorno a casa.

AVANTI ULTRAS

ULTRA APERITIVO CENTENARIO SOUND CAFFE' 13-12-13

In data 13 Dicembre è andata in scena la nostra festa organizzata per celebrare i 100 anni del Parma Calcio, proprio a ridosso della data dell'effettiva fondazione, come una sorta di antivigilia. Nel noto locale della città abbiamo appeso i nostri stendardi e lo striscione del Gruppo e man mano che la gente cominciava ad arrivare il clima festante cominciava a crearsi. E' stata un'occasione unica per potersi ritrovare, tutti tifosi di età diverse, e vivere assieme un momento tanto speciale per chi ha nel cuore la squadra della sua città. Il tanto



esortato spirito parmigiano non si è degnamente concretizzato: della squadra presenti solo Melli e Leonardi, nessun giocatore delle vecchie Glorie, solo Benedetto, storica bandiera crociata. Il clima è stato ben presto scaldato da vari cori in onore del Parma, inizialmente soprattutto al di fuori del locale, e gli elementi pirotecnici hanno ben presto illuminato la strada a festa, esprimendo il nostro modo di essere tifosi liberi. L'apparato musicale prevedeva il dj set del Frambo che con i suoi ritmi ha ben allietato tutti i presenti. La cosa più importante è che sia stato però un momento anche d'incontro tra le varie generazioni che hanno seguito la squadra, siano queste appartenute ai Boys o meno, per mantenere vivo il ricordo di chi da decenni ha portato in alto il nome dei sostenitori di quella maglia, sia in casa che soprattutto in trasferta; quest'ultimo un aspetto che ormai da qualche anno sembra essere quasi scomparso, almeno per come lo si è sempre conosciuto. La festa è cominciata all'orario di cena ed è andata avanti fino a tarda notte, concludendosi nel migliore dei modi, quello di andare a casa sapendo di aver solo cominciato i festeggiamenti per questa storica ricorrenza, che sarebbero veramente esplosi solo due giorni dopo, alla domenica, dentro lo stadio, nella nostra vera casa: la Curva Nord.

LUNGA VITA AI BOYS!

BOYS GIOVANI

Un Boys Giovane racconta la sua prima esperienza vissuta con il Gruppo per la Coreografia esposta in occasione della partita del Centenario Parma-Cagliari

Premetto: è la prima volta che mi impegno così tanto per una cosa a me estranea, ma è per il centenario, è per il Parma, è per la MIA città. Era un freddo lunedì sera quando, insieme agli altri ragazzi, mi faccio trovare "al capannone". Sapevo solo teoricamente quello che c'era da fare, ma non avevo la più pallida idea di quello a cui andavo incontro. Forbici, cutter, pennarelli, fogli, disegni, CHE FIGATA! Iniziamo subito dopo una bella birra, tempo di capire cosa c'è da fare. Metri e metri di tela da coprire con lettere, realizzate dai ragazzi nelle settimane prima, ognuna dev'essere attaccata in punti ben precisi con distanze ben precise, secondo lo schema realizzato. Sembra una roba irrealizzabile, invece nel giro di 3 settimane, con l'aiuto di tutti, siamo riusciti a realizzare un copricurva bellissimo. Sicuramente è stato faticoso, ma le risate che ti fai sulle varie stronzate create da menti "poco brillanti", i racconti dei vecchi, credetemi, ne vale la pena. Comunque dopo tutto il lavoro settimanale, si arriva alla partita, tanto attesa, è il CENTENARIO figa, speriamo che venga bene: è la frase più ricorrente della giornata, tutti in attesa di quel momento in cui la coreografia viene aperta, tutti in trepida attesa di quel momento...

E' stato bello, mi sono divertito, e dal risultato: SICURAMENTE NE E' VALSALA PENA!



IN RICORDO DEL TINO E DELLO ZIVO...PER SEMPRE ULTRAS



STRISCIONE ESPOSTO PER PARMA CHIEVO 2006/07

Nove anni fa veniva a mancare dopo un maledetto incidente stradale Andrea Ziveri, per tutti noi lo Zivo. Andrea insieme ai ragazzi di "Corcagnano", gli "Schiavi del Campari" era sempre presente sui nostri pulman pronto a non far dormire nessuno, pronto a regalare un sorriso a tutti. Nove anni sono passati ma il tuo ricordo resta immutato. Salutaci tutti gli angeli della Nord che ogni domenica ci sostengono e guardano da lassù.

Ciao Zivo...per sempre BOYS.



STRISCIONE ESPOSTO PER PARMA PALERMO 3-12-2006 A DUE ANNI DALLA SUA SCOMPARSA

Il 2 dicembre 2004 ci lasciava dopo una dura lotta contro una malattia Francesco Tinelli, per tutti il Tino. Il Tino se ne è andato dopo aver perso la sua battaglia più importante, ma avendo lottato come sempre, perché il Tino era un BOYS era un leone della Nord. A nove anni dalla sua scomparsa vogliamo ricordarlo con una lettera inviataci da un suo amico da Città del Messico nel novembre del 2006. Questa lettera, che riportiamo, ci fa ricordare chi era

C a r i

B O Y S ,

vi mando dal Messico il mio ricordo del Tino. Non so esattamente il giorno della sua morte, per me non è mai morto. Il Tino era molto legato a tutta la Curva quindi mi sembra giusto mandarlo anche a Settore Crociato. Ti ricordi Tino, quando a Sofia ci hanno cacciato da due Bar, siamo andati al casinò e mi hai perso tutti i miei soldi alla roulette. E ti ricordi che ci ha svegliato il giorno dopo la partita, la donna delle pulizie a scopate, mentre dormivano dietro il bancone del bar dell'albergo, e il pullman del coordinamento ci aspettava e quando siamo arrivati con due ore di ritardo ci hanno applaudito. Ti ricordi al Calderon a Madrid, io tu e il povero Massimone, che fumati abbiamo iniziato a ridere e a Massimo è partito un silacco sulla pula che era davanti a noi, e ci hanno legnato mentre ridevamo. Ti ricordi, sì, quando tuo padre aveva deciso di metterci dietro una guardia del corpo, e siamo andati a Vicenza, nella parte alta della Curva che era divisa in due, e giù c'erano tutti gli altri e quando c'è stata la carica dei Vigilantes, hai fatto un salto di tre metri, e il tipo non ti ha più trovato. Ti ricordi quando siamo andati a Cremona e siamo arrivati a Colorno. Ti ricordi quante botte ti hanno dato i genoani, che hai caricato da solo sotto la Curva Nord, e quel giorno non ho avuto il coraggio di aiutarti, e poi mi sono incazzato con te perché non si possono caricare da solo cento genoani, e poi siamo andati a Genova, e ci siamo vendicati due a due, e i genoani sono sempre stata la tifoseria che odiavi di più. Ti ricordi la tua camera, in cui non sono più tornato, con almeno 50 sciarpe e le foto vecchie e gialle di quando siamo andati in Serie A, e tua madre ci diceva che eravamo come dei trentenni con la testa di quindici, ma non sapeva che a quindici o quasi noi avevamo visto il 4 maggio, e i nostri amici più grandidifendere quello in cui credevano, massacrando i carabinieri che ci avevano caricato, e la Celere è un nemico da allora. Ti ricordi quando con gli altri siamo andati a vedere Brescello-Reggiana, e quel giorno anche tu hai avuto paura, e quelli del Ghetto ci hanno massacrato a noi 5. Ti ricordi il giorno dei tuoi 18 anni, con tutti i parenti in trattoria, ti hanno chiesto un discorso, e tu hai cantato in piedi sulla seggiola "il 25 aprile". Ti ricordi l'ultimo derby con le teste quadre assieme, anzi da solo perché il pre-partita in via Repubblica e ti hanno arrestato in via Garibaldi. Ti ricordi Tino quando abbiamo visto le immagini dell'Heysel, e noi non lo avremmo mai fatto. Mi ricordo Tino prima di Parma-Inter quando mi hai regalato la felpa dei BOYS, e poi siamo caduti in due in motorino, e ho ancora qui in Messico la felpa tutta rovinata. Mi ricordo come ti stavano simpatici quelli di Bordeaux, ed Empoli, e che rispetto per i doriani. Mi ricordo quando ti ho chiesto, ma quanto ci vuole per andare a trieste, "mah tre ore credo", e non mi ricordo una trasferta in Italia così lenta, e non arrivavamo mai, e poi ci siamo staccati dal corteo per andare a mangiare, e due della digos ci hanno seguiti fino al ristorante, e hanno mangiato nel tavolo di fronte a noi, e gli abbiamo ordinato due bottiglie che tanto non possono bere in servizio, o forse ero con il Como. So che sei stato tra i primi 5 a entrare in campo quando sono arrivati sotto la curva i triestini, e quello con cui ti davi era molto peso, e ti ha messo in difficoltà. Ti ricordi quando giovani stupidi delinquentelli a 15 anni siamo andati a fare danni a Reggio. Ti ricordi quando ci hanno scartato da militare, e ci siamo trovati davanti al Tardini. Mi ricordo Tino, quando ci siamo scazzati di brutto, perché io non venivo più al PARMA, perché avevo altri cazzi, e tu per farmi arrabbiare e svegliare mi raccontavi tutte le trasferte. Quanti brindisi abbiamo fatto a tutti i nostri amici morti, che finivano sempre con "tu sei il prossimo". E hai vinto tu. Mi ricordo quando i milanisti hanno ammazzato Spagna e tu che non amavi i centri sociali sei venuto con me allo Zapata a Genova, e ti sei commosso quando hai visto gli striscioni dei Doriani e dei genoani insieme. Mi ricordo il rispetto dei nuovi Ultras per te. Mi ricordo che t'incazzavi perché i BOYS e Settore Crociato si scazzavano. Mi ricordo che nel '90 ci ha fermato la polizia a Firenze, mentre dormivano in macchina e ti hanno detto occhio al mostro di Firenze, e tu hai detto "che venga quel fiorentino di merda". Si è vero una volta un barese ha rubato uno scooter, e girava intorno allo stadio, gli hai chiesto un passaggio in piazzale Lubiana, e sei tornato con lo scooter, senza il barese che è rimasto in piazzale. Ma quello che voglio dirti, amico di sempre, che in curva abbiamo conosciuto gente valida. Gente più vecchia di noi che quando eravamo ragazzini ci ha insegnato cos'è il rispetto per la maglia, per chi rischia di fianco a te, quello che ti da credere per qualcosa, e dividerlo. Gente più giovane di noi che continua a farlo, e si merita il rispetto dei vecchi. Sei bruciato presto come un fumogeno, ma a molta gente il sapore in gola di un fumogeno piace e piace molto. Con te è morta una parte di me, grazie a te è più viva Matteo e Tino, e per tutti gli altri che non ci sono più che conoscevo o non conoscevo.